Venerdì 29 Agosto 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 207

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL VIAGGIO DEL RE A BERLINO

Alla stazione.

Berlino, 28. — L'arrivo di re Vittorio a Postdam, per la visita alla capitale, seguì stamane alle 10. La stazione era addobbata riccamente.

Davanti alla spianata era schierato uno squadrone dei corazzieri della guardia, agli ordini del maggiore conte Blucher. Sono i corazzieri della guardia che forniranno la scorta d'onore alla carrozza imperiale. Per il ricevimento alla stazione erano convenuti il cancelliere dell'impero conte Bülow, l'ambasciatore germanico a Roma conte Wedel, il governatore militare di Berlino, generale colonnello Hahnke, il comandante della città, general maggiore Hoepfner, il capo del gabinetto militare imperiale, conte Hülsen-Haeseler, il presidente di Polizia Windheim ecc. ecc. Puntualmente all'ora stabilita giunse il treno di corte, dal quale discese prima l'imperatore in uniforme di generale ed il re nella divisa del suo reggimento ussari; quindi l'imperatrice, il principe ereditario, il principe Gioacchino, la principessa *Vittoria Luigia*, il ministro italiano degli esteri, Prinetti ed il seguito del re.

L'imperatore presentò a re Vittorio i dignitari e *funzionari convenuti* al ricevimento; l'imperatrice col principe *ereditario*, i due *principi* e la principessa si recò nella sala imperiale. Re Vittorio presentò quindi il proprio seguito, e, terminate le presentazioni, i principi col loro seguiti splendidissimi uscirono sulla spianata accolti da uno scrosciante grido di *urrah* dei corazzieri e salutati con acclamazioni dal pubblico, numerosissimo.

Sulla spianata attende una fila interminabile di carrozze di Corte.

Il buon umore di Guglielmo.

Nella prima vettura a due pariglie, *à la Daumont*, con battistrada, prendono posto il Re d'Italia e l'Imperatore Guglielmo. L'Imperatore dà la destra al Re. Tosto i corazzieri della guardia si collocano ai posti loro assegnati; i comandanti si mettono agli sportelli; la scorta segue. Si attende che il corteo si formi. I due sovrani sono di ottimo umore: conversano animatamente e ridono. Re Vittorio Emanuele ride breve e piano. Guglielmo dà di quando in quando delle risatine gioviallssime. Il cavallo del maggior generale Hoepfner che sta al lato dell'Imperatore s'imbizzarrisce, e il cavaliere ha gran pena a trattenerlo. L'Imperatore segue attentamente gli sforzi del generale e poi lo ammonisce a non lasciarsi prender la mano con uno scherzo dialettale, intraducibile, che fa ridere gli astanti.

Durante l'attesa l'Imperatore fa osservare al Re le decorazioni più ricche e di miglior gusto. Quando la vettura si mette in moto, al passo, i corazzieri si dividono in due distaccamenti, il primo innanzi, il secondo dietro la carrozza imperiale. Allo sportello di destra viene a collocarsi il gran cerimoniere conte Wedel, a quello di sinistra il comandante della città.

Nella seconda vettura siedono l'imperatrice, il principe ereditario, il principe Gioacchino e la principessa Vittoria Luisa. Nella terza vengono Bülow e Prinetti. Bülow veste anche oggi l'uniforme di colonnello degli ussari rossi. Seguono l'ambasciatore italiano conte Lanza e il generale Lindequist. Vengono poi il seguito del Re, le due case dell'imperatore [ed] altri parecchi dignitari: il corteo è lunghissimo.

Il pubblico applaude calorosamente, con grande spontaneità. Il corteo attraversa la piazza di Potsdam, le cui case sono tutte rivestite di fiori, stemmi e bandiere fino ai tetti. Dalle finestre si sventolavano i fazzoletti. Nell' *Bellevuestrasse* le carrozze si mettono al piccolo trotto: si passa così il *Rolland-brunnen* e la *Siegesallée*. L'imperatore fa da cicerone al re, che osserva attentamente la statua di Rolando e i monumenti della *Siegesallée*. In questa fanno spalliera i sodalizi militari con le loro bandiere. Così, sempre al piccolo trotto, il corteo arriva alla porta di Brandenburgo.

Un saluto caratteristico.

Davanti alla porta di Brandenburgo attendevano le corporazioni cittadine con il primo borgomastro alla testa, le donzelle d'onore e la colonia italiana.

All'apparire della carrozza imperiale, la musica intuona la marcia reale; scoppiano applausi entusiastici e grida di evviva.

Il corteo si arresta. Si avvicina il primo borgomastro, e, nel suo discorso di saluto al re accenna anzitutto ai vincoli d'amicizia che hanno sempre legato le case di Savoia e di Hohenzollern. Ricorda i giorni nei quali il padre e l'avo dell'attuale re d'Italia onorarono della loro presenza Berlino, ed esprime il convincimento che la odierna presenza del re d'Italia a Berlino costituisce una prova che il re vuol tener fermo in ogni tempo all'alleanza con la Germania e con l'Austria-Ungheria per guarentire con ciò la pace dei popoli.

Il Re risponde a questo discorso con grande cordialità, stringe quindi la mano al borgomastro. La signora Kirschner presenta al Re un magnifico mazzo di fiori. Il Re ringrazia con amabile galanteria. Quindi il corteo si rimette in moto tra gli applausi della folla.

La colazione all'Ambasciata italiana.

Berlino 28 — Alle 14.30 il Re in bassa tenuta da generale italiano, accompagnato dai generali Brusati e Lindequit, in carrozza scoperta di mezza gala, si recò all'ambasciata italiana acclamato calorosamente lungo tutto il percorso da grande folla che si calcola ascendesse a oltre 50.000 persone.

Il Re fu ricevuto ai piedi dello scalone dal generale Lanza e da tutto il *personale dell'ambasciata*.

Nel salone di ricevimento si trovavano tutti gli invitati alla colazione, che furono presentati al Re dal generale Lanza.

La sala dell'Ambasciata Italiana ove ebbe luogo la colazione era riccamente decorata con fiori. Il tavolo era splendidamente preparato.

I dolci erano racchiusi in scatole raffiguranti elmi militari italiani.

Al *dessert* il Re si alzò e bevette alla salute del generale Lanza e di Bülow, mentre *tutti gli* invitati si alzarono in piedi.

Quindi il Re conferì il Collare dell'Annunziata a Bülow, che visibilmente commosso non sapeva come ringraziare il Sovrano.

Dopo colazione il Re si intrattenne con Bülow e col ministro Richtofen.

Parlando con Bülow e con Lanza, il Re disse di essere gratissimo per la *calorosa accoglienza ricevuta*.

Anche Prinetti disse esserne rimasto *entusiasmato*.

Il pranzo di gala al Palazzo Reale — I brindisi dell'Imperatore e del Re.

Berlino 28 — Il pranzo di gala al Palazzo Reale è cominciato alle ore 18 precise.

Al *desser* l'Imperatore rivolse il seguente brindisi al Re:

« Augurando il benvenuto a V. M. con tutto il mio cuore, non esprimo una *semplice formula di cortesia*, ma do un attestato dal più profondo del mio animo.

Sia benvenuta V. M. come figlio di quel cavalleresco Re Umberto, senza macchia e senza paura che colla massima cordialità riportò sopra di me, molto più giovane di lui, l'amicizia e la fedele alleanza che egli aveva consacrato ai miei predecessori sul trono e in special modo al mio defunto genitore. Di Lui conserverò sempre nel mio cuore finchè vivrò, memoria sacra e riconoscente.

Sia benvenuta la M. V. come Re della bella e splendida Italia, di quel paese dal nostro spirito, sorgente, che ringiovanisce i nostri artisti e i nostri poeti.

Sia benvenuta fra noi la M. V. come fedele alleato, dopo la rinnovazione dell'alleanza che ci unisce uno all'altro e al nostro Augusto amico S. M. l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe; di quell'alleanza che continua nella sua antica forza e ciò è impressa così profondamente nella esistenza dei nostri popoli, dacchè pel corso di decine di anni essa assicura la pace dell'Europa e *l'assicurerà, se Dio vuole, per lungo* tempo ancora.

Con me, in questo saluto pieno di letizia, la patria intera grida a S. M. il Re: *Urrà! urrà! urrà!* »

Al brindisi rivoltogli dall'imperatore il Re rispose col seguente brindisi in italiano:

« I sentimenti di sincero affetto che a V. M. è piaciuto di manifestare verso il mio paese, la mia casa e la mia persona, sono pegno prezioso di una amicizia che con tutto il cuore ricambio. Anch'io ricordo con viva emozione il fraterno affetto che univa l'illustre genitore di V. M. al mio e la cordiale intimità che esisteva tra i nostri due avi gloriosi.

Sotto gli auspici di queste memorie, le nostre nazioni procederanno nelle vie della civiltà, sicure per questa antica alleanza tra l'Italia e i due imperi, nella quale la coscienza generale ormai riconosce il simbolo della pace ed il suo più efficace presidio.

E' con questo voto che io alzo il calice, bevendo alla salute di Vostra Maestà, di S. M. l'Imperatrice e Regina e della famiglia imperiale, alla prosperità della possente Germania dalla quale irradia tanto splendore di attività e di sapere.

Viva S. M. l'Imperatore e Re.

L'Aquila nera a Zanardelli.

Berlino 28. — L'Imperatore annunziò ieri al Re appena arrivato, di aver conferito l'ordine dell'Aquila nera a Zanardelli, ed il Re ne comunicò tosto la notizia a Zanardelli con un'affettuoso telegramma.

La stampa austriaca.

Vienna 28. — La *N. F. Presse* scrive: Re Vittorio Emanuele entrò oggi a Berlino; la capitale germanica era magnificamente addobbata per ricevere l'augusto ospite. Tutti i giornali berlinesi, uno solo eccettuato, hanno dedicato cordiali parole di saluto al Re, all'amico alleato della Germania. Il tono falso fatto risonare dall'organo degli agrari, si perde nel coro generale di voci di simpatia, fra cui predomina l'affermazione che la visita consolida nuovamente la Triplice. Tutti mettono in rilievo la Triplice, nessuno parla particolarmente dell'amicizia italo-germanica.

Anche nell'allocuzione del primo borgomastro di Berlino, l'accenno alla Triplice risuona più chiaro e vibrato *che non si usi nei discorsi ufficiali*. Il borgomastro ha avuto ragione di scostarsi dalla formola solita, facendo vibrare l'accordo politico che avrà eco di plauso in Germania, in Italia ed anche in Austria. Il borgomastro, rievocando il ricordo della visita di Re Vittorio Emanuele II a Berlino, pensò certamente al dispaccio che Guglielmo I inviò a Bolzano al Re galantuomo, dispaccio che chiudeva così: « Possiamo noi, i nostri figli rimanere sempre fedeli amici! » Queste parole servirono di spunto a tutte quante le frasi amichevoli che si sono dette al Re d'Italia. L'augurio di Guglielmo si è realizzato. Non solo i figli, ma anche i nipoti sono fedeli amici.

Il Re visiterà Francoforte.

Berlino, 28. — Il « Bureau » della « Agenzia Lassan » annuncia che il giorno 31, il Re d'Italia, reduce da Berlino, si fermerà a Francoforte. — Smonterà dal treno e, scortato dagli ussari del reggimento « Umberto I », si recherà all' « Hôtel Imperial ». Quindi monterà a cavallo per passare in rivista gli ussari che saranno allineati sulla piazza dell'Opera. S. M. assisterà poi al *pranzo* di settanta coperti, che verrà offerto al Casino degli ufficiali degli ussari. Re Vittorio ripartirà da Francoforte alle ore 21.

Karl Von Siemens, della Ditta Siemens e Halske, consegnò all'Ambasciata un sontuoso *album* di fotografie della ferrovia aerea, dedicato a Vittorio, sollecitando possibilmente la visita del Sovrano sul luogo. Un altro *album* minore è dedicato all'on. Prinetti.

Il contratto di lavoro. Lo schema del regolamento.

Roma 28 — Il Presidente del Consiglio ed il ministro di grazia e giustizia nelle conferenze avute in questi giorni e stamane sul progetto di legge pel contratto di lavoro, hanno deliberato di comprendere il progetto tra i primi da presentarsi all'apertura della Camera.

Intanto, nella persuasione che il progetto sarà in massima approvato, si sta tracciando lo schema del nuovo regolamento.

La legge sul divorzio e il Vaticano.

Roma 28 — La notizia che Zanardelli a novembre è deciso a portare alla Camera la legge sul divorzio ha sollevato in Vaticano molta meraviglia perchè si credeva che il progetto fosse stato messo a dormire. Intanto si assicura che il Vaticano diramerà ai vescovi istruzioni perchè la campagna contro il divorzio sia ripresa e spinta colla massima vivacità.

Il capitale rientrato in Italia in un novennio.

Nei *nove* anni che *corrono* dal 1893 al 1901, l'Italia ha ritirato dall'estero, tanti titoli del nostro debito pubblico, che corrispondono a più di quattro miliardi di capitale, e cioè 3,380 milioni di rendita 5 e 4 per cento; e 750 milioni di obbligazioni ed altri titoli al 3 per cento, in tutto 4 miliardi e 100 milioni.

Il che vuol dire che l'Italia in questi 9 anni, soltanto per questa partita che si limita ai proprietari ed ai possessori di rendita, ha fatto un soprappiù dell'economia ordinaria di mezzo miliardo all'anno.

Il libro del Duca degli Abruzzi sulla spedizione nel Mare Artico.

Mandano da Milano al *Secolo XIX*:

Ho avuto occasione di visitare oggi il comm. Hoepli, l'editore arditissimo alla cui iniziativa intelligente e alla cui attività tanto debbono l'arte libraria e gli scienziati e letterati italiani. L'Hoepli è un lavoratore prodigioso, di una serenità ammirabile, pari solo alla sua modestia: ora ha dedicato tutto sè stesso al libro del Duca degli Abruzzi: *La « Stella Polare » nel Mare Artico* (narrazione della prima spedizione italiana verso il Polo Nord), lieto, orgoglioso dell'onore fattogli dal giovane Duca affidandogli l'edizione.

Mi permetto qualche piccola indiscrezione, che i lettori apprenderanno con interesse.

Il libro, un magnifico volume in 8° grande, stampato su carta di lusso, consterà di circa 600 pagine con 208 illustrazioni nel testo, due panorami in colori, uno dei quali lungo quasi due metri, e uno 60 centimetri, 25 tavole staccate, tre carte geografiche e un piano.

Il libro non potrà sortire, come era stato annunciato, in ottobre, ma solo in novembre, si tratta di un lavoro nel quale le difficoltà tipografiche sono infinite, e l'Hoepli vuole la perfezione.

Del resto il Duca degli Abruzzi, questo giovane principe, che onora tanto nobilmente il glorioso nome della sua Casa, ha diretto personalmente la pubblicazione, ha riveduto ogni pagina, dal frontespizio all'indice, facendo ripetere perfino le bozze di stampa, correggendo, semplificando, tutto preoccupato della semplicità, della chiarezza e dell'esattezza del lavoro. Il Duca degli Abruzzi si è tenuto in quotidiana corrispondenza epistolare e telegrafica con l'Hoepli, ed ho potuto vedere un vero volume di telegrammi e lettere che provano la serietà degli intendimenti scientifici del principe sabaudo.

Alla cortesia del comm. Hoepli debbo l'aver potuto vedere le 25 tavole in eliografia che arricchiscono il volume; sono 25 quadretti finissimi, veramente riusciti: vi sono riprodotti gli episodi ed i paesaggi principali della spedizione.

La prima edizione italiana sarà di soli *4500 esemplari* e verrà posta in vendita a lire 12.50: delle 4500 copie solo 4000 andranno in commercio, 500 essendo destinate al Duca degli Abruzzi, ai suoi compagni di spedizione ed ai principali giornali.

Il comm. Hoepli presenta il libro con queste belle parole:

« Il volume riescirà opera di bellezza rara e di efficacia educativa: esso sarà certo letto con interessamento grande da tutto il popolo italiano: riescirà *caro* ai vecchi che piangeranno di gioia nel constatare una così bella vittoria ottenuta da un principe di Casa Savoia, accenderà d'entusiasmo i giovani e li incorerà ad audacie nuove. L'opera è dedicata alla Regina Madre e per Lei alla memoria del Re Martire, che salutò alla partenza i componenti la spedizione e, purtroppo, non potè riverderne il ritorno ».

Una notizia che dimostra con quanto interesse il libro del Duca degli Abruzzi è atteso mi è stata data dal comm. Hoepli. Il libro uscirà in *tedesco* edito dal Brockhaus di *Lipsia*; in *inglese* dall'Hutchinson di *Londra* e in *francese* da Hachette di *Parigi*.

Un'ultima indiscrezione: Un grande giornale italiano aveva offerto all'Hoepli *centomila lire* perchè gli cedesse il diritto della prima edizione completa del volume, in un numero di esemplari da stabilirsi e obbligandosi a dare il volume *solo come premio ai propri* abbonati.

L'Hoepli non ha creduto nemmeno discutere la proposta, pensando di non avere diritto a conchiudere simile combinazione, e nemmeno ne ha dato comunicazione al Duca degli Abruzzi.

L'Hoepli mi ha dichiarato che con questa pubblicazione non intende fare una speculazione commerciale, ma un'opera scientifica e d'arte e di rendere omaggio al Duca degli Abruzzi ed ai suoi valorosi compagni.

La crisi del legname in Carinzia.

Scrivono da Klagenfurth (*Carinzia*):

« Da parecchi mesi siamo in piena crisi nel commercio del legname. I prezzi sono fortemente ribassati. Un vagone di legname, che alla stazione di Pontebba aveva generalmente il valore di lire 600, oggi non vale che lire 500. E non pare che siamo prossimi ad un miglioramento, perchè i depositi di legnami in tutta l'Austria-Ungheria e *specialmente in Carinzia*, Stiria, Galizia, Bosnia ed Erzegovina sono enormi. Ed appunto perchè si crede ad ulteriori ribassi, i compratori si limitano a comprare puramente e semplicemente per l'immediato consumo.

Le cause di questi grandi ribassi sono due. La prima è l'enorme produzione: i prezzi elevatissimi dell'anno scorso provocarono un eccesso di produzione, specie in Bosnia ed Erzegovina, fino ad ingombrare il mercato. Basta vedere il deposito di legname di Villacco per comprendere l'entità della crisi. Altra causa è il forte ribasso dell'aggio dei fiorini di fronte alla carta: ciò naturalmente per l'esportazione in It lia ».

PARLIAMO D'ALTRO...

Il curato previdente.

Narra il *Resto del Carlino*:

Nella provincia di Reggio Emilia ci è una parrocchia — non dico quale — che ha per curato un modesto prete.

Fino a poco tempo fa egli aveva l'abitudine di tenere un porco da ingrassare, per poi farne saporita vivanda d'inverno; ma da qualche tempo ne ha due.

Interrogato da una mia lettrice del perchè di questo aumento, il buon parroco ha risposto:

— Ne tengo due invece d'uno per evitare che i miei parrocchiani dicano: Quel porco del curato„.

La mia gentile lettrice mi giura che è vera ed io *la credo*.

*

Alla mia volta, poichè si parla di curati, racconterò un'altra storiella che mi è stata narrata in questi giorni. Non so se sia molto vecchia; in ogni modo a me, che non la conosceva, ha piaciuto.

Venne notizia a un curato di campagna che in una grande città avevano inaugurato un istituto nel quale le bestie imparavano a parlare. Quel prete che voleva un ben dell'anima a un' intelligente cane barbone, chiamò il giovane campanaro e consegnandogli bestia e danaro lo mandò dritto a fare inscrivere il cane quale scolaro in quel grande istituto.

Il campanaro, un po' più furbo del principale, in quella città, consumò tutto il danaro e scrisse al curato che il barbone cominciava già a borbottare qualche parola, ma per avere una completa istruzione abbisognava ancora un mese di scuola.

E il prete mandò altri soldi.

*

La storiella però ripetendosi da qualche mese finì per seccare il curato, che mandò a dire al campanaro di tornare subito al paese; e il campanaro ubbidì.

Appena giunto, il padrone del barbone invano cercò ansiosamente l'istruita bestia.

— Dove è il cane? — esclamò.

— L'ho venduto! — rispose calmo il campanaro.

— Venduto?! — urlò il prete, mettendosi le mani nei capelli. — E parlava?

— Parlava benissimo, anzi. Ma io ho creduto bene di venderlo prima di arrivare in paese perchè quella maledetta bestia non faceva che dire: “Il curato abbraccia la serva! Il curato abbraccia la serva!

E il parroco abbonito ad un tratto:

— Hai fatto bene! bravo!

*

Un duello ragionato.

Leggo in alcuni giornali questo telegramma:

“ *Lucerna 26* — Un francese ed un americano si sono battuti alla pistola in mezzo al lago.

I due avversari erano montati ciascuno su un piccolo battello.

Il francese rimase leggermente ferito „.

È una simpatica trovata che specialmente fatta d'estate in paesi dove faccia molto caldo, troverà molti imitatori.

Così c'è caso che invece d'un buco nella pancia, il duello si possa risolvere in un.... buco nell'acqua.

E che comodità. Quando il *duello* sarà fatto in mare i duellanti potranno battersi e fare nello stesso tempo un buon bagno. Dopo tutto è sempre da preferirsi un bagno d'acqua a un bagno.... di sangue!

*

Per finire.

Durante un colloquio misterioso.

— Badate, signore! Mio marito è gelosissimo. Se egli scopre qualche cosa vi ammazza.

— Non c'è pericolo perchè gli devo del denaro!

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

IL PIU' GRAN BASTIMENTO DEL MONDO.

Londra, 28. — Si è varato oggi il più gran bastimento che siasi mai costruito.

Questo mostro è stato chiamato il *Celtic.* Esso misura settecentottanta piedi, corrispondenti a circa 260 metri, di lunghezza, e settanta, circa 23 metri, di larghezza; sposta ventun mila tonnellate.

Questo immenso piroscafo ricorda la *Ville flottante* di Giulio Verne.

I DRAMMI DELLE "FAZENDAZ,,

Un colono ucciso e un amministratore linciato

Leggiamo nell'*Avanti* di San Paolo (Brasile) del 30 luglio giuntoci stamane:

Il nostro corrispondente da Braganza ci scrive:

Nella fazenda *Nova Republica* di proprietà di José de Oliveira Bueno e Prado, è avvenuto un terribile fatto, che dimostra ancora un volta a quali sevizie vengano sottoposti di frequente gli infelici coloni.

Era amministratore della fazenda stessa certo Andrea Martini, un italiano, che studiava continuamente il mezzo per derubare i lavoratori a lui sottoposti.

Per far ciò applicava due mezzi: multe ingiuste ed esorbitanti da un lato, e dall'altro l'uso di una misura falsificata per la valutazione del caffè raccolto dai coloni.

Di fatti la misura, che avrebbe dovuto essere di 50 litri, ne conteneva più di 70, e le multe piovevano continuamente per nulla, a capriccio del malvaggio amministratore. Basti dire che aveva imposta una multa di sei franchi per ogni chicco di caffè, trovato nel *cafezal!*

Com'è facile immaginare, in seguito a tutte queste prepotenze lo stato delle cose era ora divenuto intollerabile ed i coloni decisero di ricorrere al padrone, per reclamare contro l'inumano trattamento cui venivano sottoposti.

L'amministratore però non intendeva di concedere loro nemmeno questo diritto, applicando multe ogni volta che qualche colono parlava di recarsi dal fazendeiro.

Ma, ormai la pazienza dei coloni era al termine, ed essi decisero di andare tutti insieme dal padrone, volente o nolente l'amministratore, per metter fine ad una situazione che di giorno in giorno diventava sempre più tesa ed insostenibile.

E s'incamminarono tutte le disgraziate famiglie, i vecchi, gli adulti, i fanciulli e le donne per reclamare il diritto che loro spettava.

Ad un certo punto quella colonna, composta di oltre cento persone, s'incontrò con l'amministratore, il quale prese ad insultare tutti, pretendendo di imporre ai poveretti di tornare indietro.

Ma essi non cedettero e continuarono ad avanzare. Allora successe la tragedia.

L'amministratore a cavallo, in un impeto di furibonda malvagità, estrasse il revolver e lo puntò contro la folla, che non s'intimorì neppure per questo e proseguì la strada, mentre il Martini — vedendo che nulla valeva a trattenere i coloni, risoluti a tutto pur di risolvere il disperato problema — cominciò a far fuoco, ripetutamente.

Uno dei coloni, Carlo Rossi, cadde mortalmente ferito, per non rialzarsi più, colpito da una palla, mentre un colpo di fucile, che non si sa ancora donde sia stato sparato, colpiva gravemente al braccio un altro colono a nome di Paolo Carmine.

La disperazione della folla a quella vista si mutò in ira ed in sete di vendetta.

Uomini, donne, bambini, diedero di piglio ai sassi che si trovavano sulla strada e, lanciandoli a centinaia contro l'amministratore ladro, prepotente ed assassino, lo lapidarono.

Pochi minuti dopo giustizia era fatta e del feroce Andrea Martini non rimaneva più che un informe cadavere, sanguinolento, orribile a vedersi.

La polizia, non appena venne edotta del tragico avvenimento si recò sul luogo, facendo trasportare i due cadaveri alla delegazione ed il ferito Paolo Carmine all'Ospedale.

Contemporaneamente, venivano arrestati 25 capi di famiglia per sottoporli ad interrogatorio.

Si crede che verranno rimessi tosto in libertà.

*

E pensare che al Brasile vi sono degli altri giornali italiani i quali trovano esorbitante la misura presa dal nostro Governo di non permettere più l'emigrazione sino a quando le autorità brasiliane non abbiano dato solide garanzie che la vita e gli averi dei nostri emigranti siano seriamente tutelati!

Nella Regione Veneta.

Feritosi con un revolver.

Verona 28 — Lo studente Ivan Ricca, figlio maggiore del medico a riposo cav. Roberto, maneggiando un revolver si ferì gravemente.

I medici sperano di salvarlo.

Ostessa impiccata — L'amante salvato.

Venezia 28 — Antonio Meneghelli, quarantenne, vetturale e Giuseppina Costantini, trentenne, ostessa, scapparono da Mirano.

Il marito ne seguiva le traccie. Li sorprese nell'albergo «La Speranza» a Padova.

Ivi corsero pugni e bastonate; gli amanti riuscirono a fuggire in carrozza e si rifugiarono a Crespano ove decisero di impiccarsi. La donna morì; il Meneghelli si salvò essendosi rotta la corda.

Il Meneghelli è coniugato con prole.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 30, S. Rosa.

×

Effemeride storica. — *29 agosto 1315.*

Solite lotte fra patriarchi e conti di Gorizia. Avendo il patriarca tardato a riconoscere certa investitura del castello di Ariis, il conte (capitano generale del Patriarcato) occupò numerosi luoghi così Tricesimo, Artegna, Chiusa, Tolmezzo, Fagagna, S. Vito, Sacile, Caneva imponendo taglie e nuove leggi. Ciò durò circa due anni. Nel 1315 Gemona e altri ordirono congiura contro il prepotente, s'impadronirono di Ruia e Artegna tenuta del conte che colle sue truppe devastò i campi di Gemona, prendendo e distrugendo Susans. Proseguì contro Cividale e Udine ma finalmente col patriarca concluse pace il 29 agosto 1315.

Interessi e cronache provinciali.

Pontebba, 28 — **Che razza di patrioti! — *(G.)*** Ha fatto pessima impressione quassù l'articolo apparso ieri sul *Giornale di Udine* dal titolo «Pontebba e Pontafel», esaltante i meriti del secondo paese in confronto al primo, proprio come se si trattasse del paradiso in confronto dell'inferno.

Eppoi, fosse almeno adoperato imparzialmente un tale sistema; sentissero almeno il dovere, codesti sperticati ammiratori d'ogni cosa austriaca, di tributare le dovute lodi anche a quella *qualche cosa* che pure abbiamo degna di lode anche in Italia.

Ma no; essi sentono il bisogno di farsi vivi solo per celebrare i meriti austriaci, lasciando compiacentemente nella penna; demeriti che pur non sono nè pochi nè lievi.

Nel giudizio d'ogni oggetto e d'ogni fatto, devesi tener calcolo delle condizioni in cui quell'oggetto e quel fatto si sono compiuti; e temperare a tali considerazioni così il biasimo come la lode.

Adunque quello scrittore, prima di adoperare delle qualifiche cotanto spregiative pel nostro paese, doveva considerare le diverse condizioni d'età e di mezzi dei due stati vicini; mostrare il male dove si trova, indicare le necessità, ma risparmiare un confronto antipatico ed una antipatriottica esaltazione.

Questo ha mosso a sdegno gli abitanti di Pontebba i quali oltre a tutto han trovato la cosa inopportuna, proprio ora, mentre è prossimo il compimento della Stazione ferroviaria, edificio che per comodità dei servizi e per modernità di *comfort* riescirà superiore a quello stesso di Pontafel.

Ma perchè qui c'era da dire qualche buona parola a lode dell'Italia, acqua in bocca!

E notare che il *Giornale di Udine* una volta aveva delle pretese di patriottismo non solo, ma di irredentismo eziandio!

Evidentemente, il nuovo contagio clericale lo ha contaminato anche in questo.

Moggio Udinese, 28 — **A quando una risposta?** — Dalla Presidenza del Tiro a Segno nazionale vennero inoltrate diverse istanze all'autorità competente, onde voglia migliorare questo campo di tiro, che trovasi in condizioni deplorevoli. Siccome l'autorità è rimasta sempre muta di fronte a queste istanze, è sperabile che, girando le giuste lagnanze di questo ritardo a mezzo del giornale, voglia una buona volta decidersi a provvedere, affinchè non abbia a tramontare questa nobile istituzione, causa la noncuranza. Sarà possibile, adunque, una risposta?

Consiglio comunale. — Oggi, per la ultima volta, si è riunito il vecchio consiglio, onde discutere anzitutto in merito al ricorso di De Colle Emilio contro l'elezione a consigliere del sig. Gio. Batta Franz Marder. Tale ricorso venne presentato pel fatto che il seggio elettorale attribuì a detto Franz certe schede, che potevano intendersi al nome del figlio stesso dell'eletto, egli pure elettore per la frazione di Moggio di sopra.

Il Consiglio comunale, a maggioranza di voti, respingeva il ricorso, convalidando così l'elezione del Franz. A maggior gloria ed onore della frazione di Moggio di Sopra rientra in Consiglio per tutelare gli interessi di quella frazione, una vera nullità amministrativa nel vero senso della parola, qualora la Giunta Provinciale Amministrativa, alla quale ricorrerà il De Colle, non decida altrimenti.

In seduta segreta il Consiglio poi confermava e maestra per la frazione di Dordolla la sig. Celli Amalia.

Effe

Su e giù per Udine.

Legato Marangoni. Sotto la presidenza del sindaco sig. Michele Perissini si è riunita ieri in Municipio la commissione del *Legato Marangoni*.

Venne approvato lo statuto del legato che venne affidato al membro della Commissione avv. Schiavi per un ulteriore esame.

Concorsi a posti di studi gratuiti e sussidiati. Sono aperti i concorsi ai posti di studio gratuiti che risulteranno vacanti alla fine dell'anno scolastico nel collegio Regina Margherita di Anagni per orfane di insegnanti elementari, e nel collegio-convitto Principe di Napoli in Assisi per i figli di insegnanti elementari.

— Sono anche aperti i concorsi: a un posto sussidiato dalla R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, da conferirsi a uno studente delle provincie venete; e a un alunnato a mezza retta nel Conservatorio femminile di Siena.

Per i viaggi degl'impiegati. Non essendo ancora pronti tutti i nuovi libretti occorrenti pei viaggi degl'impiegati da sostituirsi coi vecchi, il Governo d'accordo colle Società ferroviarie ha disposto perchè i moduli vecchi ammessi a tutto agosto rimangano in uso a tutto ottobre venturo, salvo prorogare la validità al 31 dicembre ove sia necessario.

Eguale proroga è concessa alle richieste del nuovo modello pei viaggi delle famiglie degli impiegati non fornite ancora del libretto di nuovo modello.

Pei collegi militari.

Il ministero della guerra ha determinato di ammettere, eccezionalmente e compatibilmente col numero dei posti disponibili, al concorso per titoli per l'ammissione al 1. o al 2. anno di corso dei collegi militari di Roma e Napoli, per l'anno scolastico 1902-1903, anche quei giovani che, al 1 agosto del corrente anno, abbiano superato di non più di sei mesi l'età massima di 16 o di 17 anni, rispettivamente prescritta pel 1. o 2. corso.

In pari tempo si è prorogato a tutto 30 settembre p. v. il termine per la presentazione delle relative domande d'ammissione.

Per opportuna norma degli aspiranti si ricorda che altre condizioni del concorso risultano dal manifesto dell'otto febbraio del corrente anno, e dall'apposito regolamento per le ammissioni ai collegi, alla scuola ed all'accademia militare (edizione 2 febbraio 1902).

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi a questo distretto.

Gli allievi fattorini. Il ministro delle poste ha disposto per l'assunzione in servizio di giovinetti dai 14 al 15 anni chiamati «allievi fattorini», i quali, negli uffici postali e telegrafici del Regno, bollano le lettere e portano i telegrammi alle macchine.

Devono lavorare 7 ore al giorno, retribuiti con 25 lire al mese.

Per l'ammissione in servizio devono avere il passaggio dalla terza alla quarta elementare.

Possono aspirare al *posto* di *fattorino* e di usciere.

Questi allievi sono già in servizio anche da noi.

L'on. Galimberti per questa innovazione ha seguito l'esempio dell'amministrazione francese.

A proposito del fatto di cui ci siamo occupati a suo tempo della supposta fuga di due colombi — una graziosa cameriera e un colombo... viaggiatore — ci si prega ora di smentire nel senso che la cameriera era invece ritornata al suo domicilio nel suo paese. Questo va accolto sulla fede della colomba, senza aggiunger niente del nostro, come prima noi avevamo fatto altro che raccogliere una voce del pubblico.

Una friulana che si uccide a Milano. Togliamo dai giornali di Milano: Certa Taddeo Maria, maritata Giudici, d'anni 50, della provincia di Udine, da qualche giorno dava segni di squilibrio mentale, con tendenza al suicidio.

Ieri notte, dopo la una, durante l'assenza del marito, l'infelice donna si gettava da una finestra della sua abitazione, al terzo piano della casa in corso Garibaldi 85.

Andò a cadere nel giardino della casa vicina, segnata col n. 87, e precisamente nello spazio riservato al gioco delle boccie.

Nella caduta la Taddeo s'era fracassata la testa e fratturata le gambe.

Il marito, rincasando proprio nel momento che i vicini eransi svegliati per il tonfo udito, per poco non impazziva e lo si dovette trascinare a viva forza lungi dall'informe ammasso a cui era ridotta la suicida.

Intorno alle cause, dicesi che la Taddei, donna impressionatissima, aveva avuto nella giornata un serio diverbio per ragioni intime con una casigliana eccitandosi al punto da ridursi al disperato proposito.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere con una lettiga fu trasportato alla camera mortuaria dell'Ospedale maggiore.

L'infelice era di Otris, comune di Ampezzo.

Istituto Filod. "T. Ciconi,, Stasera alle 8 e tre quarti avrà luogo al Teatro Minerva il trattenimento da noi annunciato. La nuova *Società Corale Udinese,* diretta dall'egregio maestro Domenico Montico, farà il suo debutto.

Padiglione "Zamperla,, La Compagnia Zamperla, che da oltre un mese agisce con fortuna in Giardino Grande, darà ancora due o tre recite, dovendo recarsi a Tricesimo.

Stasera alle 9 grandiosa rappresentazione.

---

24 APPENDICE AL *FRIULI*

PRIMO AMORE

di **Jwan Turgheneff**

Versione di FRANCESCO FRANCESCONI

davanti alla finestra d'una casetta di legno.

Egli mi voltava le spalle e si appoggiava al davanzale della finestra, e nella casetta, che rimaneva mezzo nascosta da una tenda, stava seduta una donna vestita di nero, la quale parlava con mio padre. Questa donna era Sinaide.

Io rimasi come pietrificato. Devo confessare che non me lo sarei aspettato.

Il mio primo pensiero fu di fuggire. Mi venne in mente che se mio padre si voltava io ero perduto... ma un sentimento strano, un sentimento più forte della curiosità, più forte anche della gelosia e più forte della paura, mi trattenne.

Continuai a guardare e mi sforzai di ascoltare. Mi sembrava che mio padre esigesse qualche qualche cosa, e Sinaide resistesse. Mi pare ancora di vederla triste, seria, bella e con un' indescrivibile espressione di rassegnazione, di dolore, di amore e di dubbio: non so trovare altre parole. Essa parlava breve e distintamente, teneva gli occhi bassi e sorrideva, guardando ad un tempo con aria di sottomissione e di alterigia. In quel sorriso io rivedevo la mia Sinaide d'un tempo.

Mio padre si strinse nelle spalle e si aggiustò il cappello, la qual cosa in lui era segno d'impazienza. Quindi intesi le parole:

— Dovete separarvi da questo...

Sinaide si alzò ed avanzò il braccio...

Ad un tratto, davanti ai miei occhi, avvenne una scena incredibile. Mio padre alzò il frustino col quale, in quel momento, batteva dei piccoli colpi sul suo abito, ed io sentii cadere un colpo secco sul braccio denudato fino al gomito. Io potei a stento tenermi dal gridare. Sinaide sussultò, guardò mio padre tacendo, e sollevando adagio il braccio alle labbra, baciò il segno rosso della sferzata. Mio padre gettò via il frustino, salì rapidamente i gradini della scaletta ed entrò in casa.

Sinaide si guardò attorno, distese le braccia, piegò indietro il capo e si allontanò dalla finestra.

Turbato dallo spavento, coll'orrore del dubbio in cuore, tornai alla sponda del fiume per la stessa stradetta.

Ero come stordito. Sapevo che mio padre, così freddo e contenuto, si lasciava dominare spesso dall'ira, e malgrado ciò non potevo persuadermi di quello che avevo veduto e non comprendevo nulla. Ma allo stesso tempo presentivo che in tutta la mia vita non mi sarei mai più dimenticato di quel movimento, di quello sguardo e di quel sorriso di Sinaide, la di cui figura, comparsami inaspettatamente sotto un' altra mi si era scolpita per sempre nella mente.

Io camminai senza pensieri su e giù per il fiume, *e non mi accorsi che mi* scorrevano le lacrime sulle guancie.

«Ella sarà battuta, pensavo, battuta... battuta!...»

— Che cosa fai? Dammi il cavallo! sentii la voce di mio padre dietro di me.

Meccanicamente gli porsi le redini. Egli salì in sella... Il cavallo s'impennò e cominciò a saltare, ma mio padre lo ammansò subito, gli piantò gli speroni nei fianchi e col pugno lo colpì sul collo.

— Ah! non ho più il mio frustino, mormorò.

Io pensai al sibilo udito di recente ed al colpo di quello stesso frustino, ed inorridii.

— Dove l'hai lasciato? gli domandai dopo un breve silenzio.

Mio padre non mi rispose e si spinse innanzi galoppando; io lo raggiunsi.

Volevo assolutamente osservare il suo volto.

— Ti sei annoiato nella mia assenza? mormorò fra i denti.

— Un poco. Ma dove hai perduto il tuo frustino? gli domandai di nuovo.

Mio padre gettò su di me una rapida occhiata e rispose:

— Non l'ho perduto, ma l'ho gettato via.

Egli si fece pensoso e abbassò il capo... *In questo* momento vidi per la prima e forse per l'ultima volta quale dolcezza e quale dolore potevano esprimere i suoi lineamenti.

Di nuovo si piegò sul cavallo incitandolo, ed io non potei più raggiungerlo.

Arrivai a casa un quarto d'ora dopo di lui.

«Ecco cos'è l'amore», pensavo seduto la notte al mio scrittoio, sul quale cominciavano a ricomparire dei quaderni e dei libri. «Ecco la passione!... Come è possibile non ribellarsi quando siamo colpiti da una mano, fosse anche quella dell'essere amato? Evidentemente ciò è possibile quando si ama!... Ed io... io che m'imaginavo...»

In queste ultime settimane ero molto invecchiato, ed il mio amore, con tutte le sue esaltazioni ed i suoi dolori, apparve a me stesso un qualche cosa di frivolo, di fanciullesco, di meschino in confronto di un altro sentimento sconosciuto che io potevo appena indovinare e che mi incuteva timore *come* un' imagine bella e minacciosa che inutilmente ci si affatichi di distinguere nella semioscurità!...

In quella notte feci un sogno strano e spaventoso... Mi sembrava d'essere penetrato in una stanza bassa ed oscura. Mio padre era là col frustino in mano e batteva i piedi; in un canto stava accoccolata Sinaide che aveva una traccia rossa, non sul braccio, ma sulla fronte. Dietro a loro si drizzava Bjelowsoroff tutto insanguinato, il quale apriva le labbra pallide e minacciava mio padre.

Due mesi dopo entrai all'Università e sei mesi più tardi mio padre morì d'un colpo d'apoplessia a Pietroburgo, ove eravamo andati ad abitare da poco tempo.

Pochi giorni avanti la sua morte egli aveva ricevuto una lettera da Mosca che lo aveva irritato all'eccesso. Egli era andato da mia madre e le aveva domandato qualche cosa pregandola, ed aveva persino pianto, lui! mio padre!...

La mattina dello stesso giorno nel quale egli fu colpito d'apoplessia, aveva cominciato una lettera indirizzata a me, in francese:

«Mio figlio, scriveva, guardati dall'amore; paventa questa felicità, questo veleno...»

Dopo la morte di suo marito, mia madre mandò a Mosca una somma di denaro abbastanza rilevante,

(Continua).

IL SUICIDIO DI UN SOLDATO
al campo di Osoppo.

Ci scrivono da Osoppo 28:

Nel pomeriggio di oggi un luttuoso avvenimento impressionava tristemente il paese.

Erasi diffusa la notizia del suicidio di di un soldato al campo.

Eccovi i particolari del fatto:

In paese è accampato il 18° fanteria.

Stamane fu notata l'assenza dall'accantonamento del soldato zappatore Dusi Giacomo.

Dopo esperite le più diligenti ricerche nella prossimità dell'accantonamento vennero mandate delle pattuglie alla ricerca dell'assente.

Taluni compagni di questi avevano già notato nel Dusi un contegno triste che s'era andato aggravando negli ultimi giorni.

Da ciò il presentimento che il poveretto avesse fatto una brutta fine.

E purtroppo il presentimento si avverrò.

Dopo qualche ora di ricerche per la campagna, una pattuglia scorse un corpo umano pendente da un albero. Era quello dell'infelice zappatore, già freddo cadavere.

La morte infatti doveva essere avvenuta da qualche tempo.

Alcuni soldati della pattuglia restarono a guardia del cadavere, mentre altri correvano a dare la triste notizia ai superiori.

Venne subito disposto per il trasporto della salma in seguito al sopraluogo del pretore di Gemona telegraficamente avvisato del fatto dal colonnello del reggimento.

L'arresto di un anarchico friulano?

Abbiamo da Vienna, 28:

E' stato arrestato un operaio a nome Angelo Piccini, nativo di Brugnera (Sacile), che sarebbe un anarchico pericoloso. Il Piccini era già stato espulso dall'Austria, e ora era ricercato dalla polizia, informata del suo ritorno.

Egli è inoltre accusato di parecchi furti con effrazione.

Purchè non sia un altro anarchico sul tipo di quello famoso di... Aviano.

I muratori.

Mentre scriviamo stanno adunati presso la Prefettura, convocati dal Consigliere delegato, alcuni capi-mastri ed una rappresentanza della Camera del Lavoro, per la nota vertenza dei muratori, sulla mancata applicazione da parte di varie imprese della nuova tariffa con decorrenza dal 1° agosto corr. e sul rifiuto della classificazione per categorie dei lavoranti.

Furto di una bicicletta. Il pregiudicato Variola Giuseppe meccanico presentavasi giorni fa dal noleggiatore di biciclette Fioretti Giuseppe in via della Posta, 18, e noleggiava una macchina non facendosi poi più vedere.

Dalle ricerche fatte si seppe che il Variola aveva tentato di vendere la bicicletta in un'osteria di S. Giovanni di Manzano e riuscì invece di farsi dare a prestito dall'oste 5 fiorini lasciando in pegno la macchina e naturalmente, non facevasi più vedere anche da questi.

Il delegato di P. S. sig. Marco Treves si recò per indagini a S. Giovanni e riuscì d'identificare il mariuolo e sequestrare la macchina

Il Variola però aveva già preso il largo dirigendosi verso Gorizia.

Egli che è già un specialista nel genere venne denunciato.

Ancora del fiasco rubato. Abbiamo narrato l'altro giorno del furto di un fiasco di vino commesso a danno di un oste di via Villalta dal noto Masotti Umberto con la complicità di un altro degno collega.

Questa notte gli agenti di P. S. arrestarono il noto pregiudicato Garautito Guerriero fu Giorgio, d'anni 26, da Trieste, che da più giorni era ricercato per il furto di cui sopra.

Il bulo all'atto dell'arresto, ubbriaco stava commettendo disordini nel Caffè della Posta.

"Le sartorelle,, è il titolo di una nuova operetta in tre atti scritta dall'egregio concittadino sig. Francesco Nascimbeni e che sarà musicata dal bravo maestro sig. A. Blasigh.

L'operetta verrà rappresentata probabilmente verso la fine dell'anno in occasione delle feste natalizie.

Funerali. Alle 16 di ieri con modesta ma solenne dimostrazione di cordoglio e compianto generale venne accompagnata all'estrema dimora la salma della buona e brava maestra *Maria Gerardis Bertani* insegnante alla nostra scuola comunale delle Grazie repentinamente rapita per apoplessia cerebrale l'altra notte all'affetto ed all'estimazione di quanti l'avvicinavano.

Deposto il *feretro nel carro* funebre di II. classe decorato di tre splendide corone, una della famiglia, una degli insegnanti e l'altra delle alunne, il corteo si mosse dalla casa del dolore in Porta Nuova 14, e sostò alla chiesa S. Cristoforo dove trasportata la salma ebbe l'esequie di rito.

Al seguito della bara rappresentante il comune, notiamo l'assessore ing. Cudugnello ed il consigliere comun. avv. Leitemburg; il prof. Dal Vago ed uno stuolo numeroso di insegnanti dei due sessi seguiti da molte alunne e da una folla di amici ed estimatori della defunta.

Uscita di chiesa e ricomposta la salma nel carro, il mesto corteo, proseguì per Via Giuseppe Mazzini, Via Villalta e si diresse al Cimitero comunale, dove prima della triste scesa nella fossa parlarono l'assessore ing. Cudugnello a nome del Comune, ed il dirigente maestro Migotti per gl'insegnanti.

La dimostrazione di compianto per l'immatura fine della povera maestra non poteva riuscire più semplice e più solenne, nonchè più degna dei meriti di lei.

Sul lavoro. Alle ore 14.30 venne medicato all'Ospitale Del Missier Luciano fu Giuseppe d'anni 18 da Udine falegname per ferite lacere alla mano sinistra riportate sul lavoro e guaribili entro i 10 giorni.

— Il ventisettenne Chieur Luigi fu Domenico di qui, operaio alla ferriera ieri nel pomeriggio lavorando ebbe schiacciata la terza falange del dito medio della mano destra.

Medicato all'ospedale ne avrà salvo complicazioni per 15 giorni.

A S. GIORGIO DI NOGARO.

In occasione delle feste per la fiera di S. Bartolomeo e degli altri pubblici divertimenti che avranno luogo a San Giorgio di Nogaro nel giorno 31 agosto la Società ferroviaria veneta ha disposto biglietti speciali di andata-ritorno a prezzo ridotto ed effettuato un treno speciale *di ritorno* per Udine.

Il prezzo dei biglietti è: Udine L. 1.95 III cl., 2.05 II; Portogruaro id. Palmanova L. 0 65 III cl., 0.95 II; Latisana L. 0 95 III cl., 1.45 II. Partenza del treno speciale di *ritorno* per Udine da S. *Giorgio* ore 23.30 ed arrivo a *Udine* ore *0.31*.

Il ritorno può effettuarsi anche col primo treno della mattina 1 settembre, oltre che coi treni ordinari (esclusi i diretti) e con lo speciale di ritorno del 31 corr.

Abbiamo appreso col più vivo dolore la notizia della morte ieri avvenuta quasi improvvisamente a Venezia del collega Munaro Domenico redattore del *Gazzettino*.

Non aveva che 34 anni ed era la sua mente dotata delle più elette qualità, il cuore suo pieno di bontà e gentilezza squisite.

Lascia a piangerlo desolatamente la moglie e una bambina di 3 anni che era il *suo grande conforto!*

Alla famiglia, alla redazione del *Gazzettino*, inviamo l'espressione affettuosa delle condoglianze più vive.

La musicoterapia.

Uno scienziato francese, Gustavo Gasser, nella rivista la *Journée* segnala questa nuova scienza, poco studiata fin qui e che, a suo giudizio, è chiamata a rendere grandi servigi. Si tratta, insomma, di utilizzare la musica come rimedio contro certe malattie.

L'influenza della musica sul sistema nervoso è indubitata. Il dott. Gasser cita il fatto seguente. Un epilettico era stato colpito in piena via da un attacco terribile. Il poveretto si dibatteva disperatamente, ed i medici non riuscivano a calmarlo. Ad un tratto, ecco, passa una musica militare in testa ad un reggimento di ritorno da piazza d'Armi. Ai primi concenti il malato si contrae come un congegno; poi bruscamente riprende la sua posizione normale.

E qui un'altro fatto analogo.

Un dottore dei dintorni di Nizza ha, a quanto sembra, tentato la guarigione di un ipocondriaco per mezzo della musica. Per un mese intero, tre volte al *giorno*, e per due ore consecutive, il malato, sdraiato sovra un sofà, doveva ascoltare il repertorio, sempre gaio e diverso, d'una copiosa orchestra. Il medico rilevò, durante la cura, che il nevrotico mangiava con maggior appetito, digeriva più facilmente, ed anche, che era ingrassato.

Auguriamo che la musicoterapia possa svilupparsi, ottenga meravigliosi successi e possa essere ben tosto sostituita a certi terribili medicamenti in voga oggidì.

Rinnoviamo l'avvertimento

che le inserzioni di **necrologie, comunicati e articoli d'indole privata** non si stampano più che a pagamento. — Il prezzo per tali inserzioni, se in cronaca cittadina o provinciale, è di centesimi **60** per linea o spazio di linea; se sotto la firma, centesimi **30**.

A prevenire possibili malintesi, o ritardi è necessario che chi manda ordini d'inserzioni indichi chiaramente se in cronaca o dopo la firma, ed accompagni, se non è conosciuto dall'Amministrazione, almeno parte dell'importo approssimativo dell'inserzione stessa.

L'Amministrazione.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 8 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	29.8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.8	752 4	752.5	751.6
Umido relativo	70	54	82	—
Stato del cielo	coper.	sereno	sereno	coper.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calm. N
Term. centigr.	22.3	26.8	22.1	20.5

28 Temperatura	massima	27.3
	minima	17.7
	minima all'aperto	16.3
29 Temperatura	minima	18.2
	minima all'aperto	17.0

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati settentrionali al nord ovest, intorno a levante in Sardegna, vario altrove.

Cielo vario al Nord centro e Sardegna, sereno altrove. Qualche pioggia o temporali sull'alta Italia.

Bollettino della Borsa

UDINE, 29 agosto 1902

	ago. 28	ago. 29
Rendita.		
Ital. 5 % contanti	103.27	103.27
" 5 % fine mese	103.30	103.30
" 4 ½ "	113.25	113.25
Exterieure 4 % oro	82.47	82.47
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	337.—	337.—
" 3 % Italiane	340.—	340.—
Fondiario Banca d'Italia 4 ½ %	520.—	520.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	470.—	470.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	893.—	893.—
" di Udine	150.—	150.—
" Popolare Friulana	145 —	145.—
" Cooperative Udinese	36 25	36.25
Cotonificio Udinese	1275.—	1275.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	60.—	60.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	650.—	650.—
" Ferr. Medit.	445 —	445.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	100 72	100.72
Germania "	123 85	123.85
Londra "	25 36	25.36
Austria - Corone "	105.70	105.70
Napoleoni "	20.12	20.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102.52	102.52
Cambio ufficiale	100.77	100.77

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ringraziamento.

Il marito e la figlia della compianta *Maria Bertani* nata *Gerardis* si sentono in dovere di porgere infiniti ringraziamenti a tutte quelle persone che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni i funebri della loro amatissima e indimenticabile moglie e madre.

Uno speciale e sentito ringraziamento porgono all'on Municipio di Udine che s'adoprò tanto efficacemente a testimoniare la considerazione in cui era tenuta la carissima Estinta, non che all'egregio assessore ing. Cudugnello, al direttore locale sig. Pietro Migotti che, con toccanti parole le diedero l'ultimo vale e finalmente al cav. dott. Leitenburg che memore del tempo in cui fu assessore scolastico, volle, con gentile pensiero, accompagnare la poveretta all'ultima dimora.

Gl'insegnanti tutti del Comune e quella lunga schiera di bimbe gentili che vollero onorare la cara estinta, s'abbiano grazie infinite: il ricordo di tanto compianto saprà lenire tanto dolore.

Udine, 29 agosto 1902.

Gradevole sorpresa di un servitore.

Un giovane servitore di Roma ha avuto una gradevolissima sorpresa. Il povero giovane meritava una piccola fortuna dopo d'essere stato per lungo tempo vittima dell'avversità. Citiamo con piacere la lettera nella quale egli ci partecipa la gioia che provò.

« Ero da molto tempo colpito da una forte anemia che mi aveva prodotto una debolezza generale indescrivibile. Il minimo lavoro mi spossava e qualche volta ero costretto a letto per non avere nemmeno la forza di stare in piedi. Soffrivo enormemente, ogni giorno ero preso da forti mal di capo, ed il minimo movimento mi produceva dei capogiri. Spiacente di dover perdere il posto mi sforzavo a lavorare, pur sop-

Sig. Pizzuti Giuseppe (da una fotografia).

portando dei forti dolori al costato ed alle reni. Avevo perduto del tutto l'appetito ed il sonno era diventato per me una fatica talmente ero tribolato dall'incubi. Non saprei dire quanti rimedi io abbia provati senza miglioramento alcuno. Molti miei amici avevanmi caldamente consigliate le Pillole Pink, volli intraprenderne la cura ed i loro consigli ebbero per me gli effetti più felici. Dopo poco tempo che seguivo la cura vidi sparire, come per incanto, tutte le mie sofferenze, ritornare le mie forze e la mia salute si ristabilì definitivamente. Gioisco nel ringraziare caldamente i propagatori delle Pillole Pink. »

Questa è la dichiarazione del Sig. Pizzuti Giuseppe, Via Ferraccio, 26, Roma. L'anemia i di cui sintomi più gravi colpirono il Sig. Pizzuti è causato dall'impoverimento considerevole del sangue. E' dunque il sangue che bisogna arricchire per ricuperare la salute. Le Pillole Pink rendendogli i globoli rossi, gli danno una nuova forza che fa scomparire per questa ragione le malattie anche le più inveterate. Con un sangue ricco non più anemia, clorosi, nevrastenia, reumatismi, nè malattie nervose, poichè tutte queste malattie derivano dalla povertà del sangue o dalla debolezza dei nervi, contro le quali le Pillole Pink hanno un'azione efficace e potente.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai signori A. Merenda e C.° Le pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli agenti generali A. Merenda e comp., via San Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate dalle contraffazioni.

ORARIO FERROVIARIO

V. avviso in 4.a pagina.

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Provate i prodotti di Grecia!

La Casa P. P. ABBENANT di ATENE, Via San Marco, 17, primario stabilimento industriale per l'esportazione dei prodotti di Grecia spedisce ovunque, contro pagamento anticipato ai prezzi esposti, le seguenti privilegiate specialità che garantisce assolutamente superlative e purissime con obbligo di restituire il denaro a chi non resta completamente soddisfatto.

Olio d'Oliva di Zante (A) vergine	in cassa da 8 stagnate di netti Kg. 5	cioè 40 Kg.	Fr. oro 76.40
Vino Santorino extra di lusso	» » 24 bottiglie di circa 1 Litro	» circa 24 litri	» » 54.—
Olive di Corfù primissima scelta	» » 12 stagnate di netti Kg. 1,250	» 15 Kg.	» » 38.25
Miele Originale del Monte Hymet	» » » » 2,500	» 30 »	» » 79.50

Pacchi postali campionarii franco di porto a domicilio del compratore

	Fr. oro		Fr. oro
Olio d'Oliva di Zante (A) vergine cassetta di 5 Kg.	10.50	Uva Passola di Corinto cassetta di 5 Kg.	9.25
Vino Santorino extra di lusso bariletto » » »	12.—	Dolci Loucoums di Sira » » » »	15.—
Olive di Corfù primiss. scelta cassetta » » »	12.80	Biscotto inalterabile di Atene » » » »	15.—
Miele originale del Monte Hymet » » » »	14.75	Rinomata Cassata Ellenica » » » »	18.—

Inviare commissioni accompagnate dal relativo importo in vaglia al **Primario Stabilimento Industriale**

P. P. ABBENANT, Via San Marco, 17, Atene (Grecia)

INCREDIBILE MA VERO A titolo eccezionale di réclame gli acquirenti per oltre Franchi Cinquanta riceveranno gratis in ogni singola spedizione il più STRAORDINARIO REGALO consistente in un taglio abito completo per uomo, ossia METRI 3 CHEVIOT PURA LANA, ultima novità della presente stagione, fabbricato esclusivamente per la Casa Abbenant, garantito superiore — **Successo Mondiale.** — Indicare nelle richieste il colore a scelta fra i seguenti: bigio, piombo, nocciuola, marrone, bleu, nero.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE Per chi non acquista più di 50 franchi e desidera fare separata compra dello cheviot, il taglio abito come sopra costa soltanto *Franchi 11.95*, da spedirsi in vaglia. A questo prezzo d'impossibile concorrenza aggiungere Franchi 2.25 per ricevere il pacco franco di porto a domicilio. La medesima qualità dello cheviot che si spedisce costa doppiamente in qualsiasi magazzino di stoffe: PROVARE e GIUDICARE!

Avvertenze: Le spedizioni si eseguiscono con la massima celerità ed esattezza lo stesso giorno del ricevimento dell'ammontare corrispondente. I signori committenti sono pregati di scrivere chiaro il loro nome e indirizzo e di citare il presente giornale. Non si accettano contro assegni.

Affrettare le richieste con vaglia postale alla sola Casa depositaria per l'esportazione

P. P. ABBENANT, Via San Marco, 17, ATENE (Grecia)

NUOVISSIMO

OROLOGIO DA NOTTE

Brevettato

con sveglia a doppia campana

e perfetto lume da notte

Grande assortimento di **OROLOGI** in tutti i generi a prezzi da non temere concorrenza.

Rivolgersi all'Orologeria di

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio, 13, UDINE

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto di dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

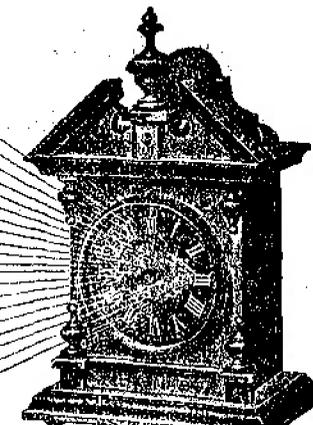
Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc..

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. [illegible]	[illegible]	O. [illegible]	[illegible]
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.20	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
9.—	9.15	9.40	6.55	8.10	8.30
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	[illegible]

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfatismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervose e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE *Il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con* CERTIFICATI MEDICI *ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* RIGENERARE *l'organismo, si adoperi solamente il* VERO RIGENERATORE *Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flacons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche d'estate.

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la *Cura Contardi* fatta col Rigeneratore e le Pillole litiate Vigier — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia *cibo misto*, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigen., 1 sc. Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scompariscono tutti i terribili sintomi del male, è la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza, delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfranca dalla spossatezza del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen, fl. Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco